

“Italia. Pensiero, futuro” all’Istituto italiano di cultura di Londra

GIUSEPPE BOTTAZZI

L’Italia oltre gli stereotipi: non solo il cibo, il design, il paesaggio e le testimonianze di un’arte millenaria, ma anche quello della ricerca, dell’innovazione, di un’università che funziona e sforna talenti e risultati. Nasce da questa visione *Italia. Pensiero, futuro*, un ciclo di incontri in lingua inglese curato dal direttore dell’Istituto italiano di cultura di Londra Francesco Bongarrà e dal giornalista Massimo Sebastiani. Una vera e propria collana le cui “perle” sono i rappresentanti di questo movimento di idee, passione e ricerca che rendono l’Italia protagonista del pensiero e dell’innovazione. Un incontro al mese con una formula da talk show in cui l’ospite ragionerà su una parola che riassume il senso della propria ricerca e risponderà alle domande di Bongarrà, di Sebastiani e del pubblico. All’Istituto italiano di cultura di Londra il primo incontro del ciclo, sostenuto per l’organizzazione da Intesa Sanpaolo e da Dla Piper, ospiterà Alessandro Campi, professore di Storia delle dottrine politiche all’Università di Perugia. Campi, che dirige l’Istituto per la storia del Risorgimento italiano, intervverrà all’Istituto di cultura di Londra il 19 marzo, è autore di libri come *Trasformazioni della politica* e *Il fantasma della nazione*. Il 30 aprile sarà la volta di Giorgio Vallortigara, docente di neuroscienze e uno degli studiosi più noti a livello internazionale per le ricerche sulla cognizione animale, autore de *Il pulcino di Kant*. A giugno l’economista Veronica De Romanis, docente alla Luiss di Roma e alla Stanford university di Firenze, autrice fra gli altri di *Il pasto gratis*. Dopo l’estate, toccherà a Roberto Navigli, docente al Dipartimento di Ingegneria informatica, automatica e gestionale Antonio Ruberti e “papà” di Minerva (la Chat Gpt tutta italiana) e alla biologa Michela Matteoli, direttore del programma di Neuroscienze dell’Istituto clinico Humanitas. —

